Il regista parla del suo nuovo film

Roma pretesto per l'autoritratto di Fellini

La città sarà esaminata da tre punti di vista intenzionalmente soggettivi

E' curioso constatare quanto sia fondato il termine di «atmosfera felliniana», per quel clima che fa da cornice ad ogni apparizione del celebre regista. Il «maestro» ha dunque convocato la stampa romana in un noto ristorante (frequentato da personaggi ministeriali e, talvolta, dal capo dello Stato), dagli immensi locali di gusto «barocco», rivestiti di velluti ed arabeschi. E il gioco è fatto. Fellini si sente del tutto a suo agio, mentre gli altri si guardano attorno, letteralmente schiacciati da una simile scenografia.

«Faccio un film che è un affresco — così esordisce Fellini con la sua voce flautata — il cui titolo è Roma. *Sarà un ritratto della capitale da un'angolazione* necessariamente *autobiografica, ma non per questo si tratterà di un film aneddotico, non voglio che lo sia e preferisco spaziare nei nebulosi, onirici meandri del rapporto fra l'autore e l'oggetto. Il film si dividerà in otto episodi, che partiranno da tre punti di vista intenzionalmente soggettivi. Il primo è l'analisi delle mie lontane impressioni su Roma, dopo un iniziale, superficiale contatto. Arrivai qui giovanissimo, avevo appena diciannove anni e, al di là delle solite emozioni figurative, guardavo la città con occhi da provinciale, da vitellone, condizionato da una educazione scolastico-fascista. Dopo queste immagini stereotipate, cominciai via via a formulare i primi giudizi, a fare le prime scoperte, e vidi finalmente meglio questo* cittadone *medio-orientale, continuo mercato di vita all'aperto, in strada, con i suoi protagonisti anonimi, ottusamente distaccati dal fenomeno che essi stessi creano. Il terzo e ultimo punto di vista è quello di Fellini oggi, quasi nel momento stesso in cui giro questo film; sarà l'analisi del dissidio fra quelli che appartengono alla mia generazione ed i giovani, con le loro attualissime problematiche.*

«Così, pian pianino — aggiunge il regista — si otterrà una valutazione dell'arco storico compreso tra la Roma papalina e i problemi della metropoli *sotto i nostri occhi: dai baraccati al metrò».*

In sostanza, stando alle affascinanti ma un tantino involute dichiarazioni del regista, Roma *dovrebbe essere un film dalla struttura complessa. Oscillerà tra l'inchiesta d'attualità e la ricostruzione storica, mentre intermezzi-dibattito separeranno (o uniranno) fra loro gli episodi.*

La ormai «classica» tendenza felliniana, compromessa tra realtà presente e rievocazione del passato si è espressa, a volte, con eccezionali risultati. Ora, però, lo autore sembra voler richiamare in forma quasi antologica le sue opere più famose: in Roma, *infatti, si avverte fin d'ora la presenza della* Dolce vita *e persino dei* Clowns. *Fellini fa di se stesso e per se stesso «un libro di testo», e nella sua antologia ci mostrerà una galleria di personaggi che nel film avranno le facce dei «grandi» romani del cinema italiano (da Sordi a Manfredi, da Anna Magnani a Marcello Mastroianni), ma che, nella «visione» che è propria dell'autore, saranno poi tanti Fellini, tante maschere per il «più grande», che gioca a nascondino con se stesso e con gli altri.*

Le riprese di Roma *cominceranno verso la fine di marzo. Direttore della fotografia sarà Giuseppe Rotunno, mentre Danilo Donati curerà i costumi. Fellini si è inoltre assicurato la partecipazione dello scrittore americano Gore Vidal, che impersonerà se stesso, come «americano di Roma».*

d. g.

Per gli Enti del cinema dure critiche dei lavoratori e dei sindacati al governo

La completa paralisi produttiva e la drammatica situazione economica delle aziende cinematografiche pubbliche sono state denunciate in una riunione congiunta tra le segreterie dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, le commissioni interne e le sezioni sindacali di Cinecittà, Istituto Luce e Italnoleggio. E' stata duramente criticata l'incapacità politica dimostrata dalle forze del governo, che, a distanza di un anno dalle conclusioni dei lavori della commissione per la ristrutturazione, non sono riuscite a varare nessun concreto provvedimento a sostegno degli enti di Stato. Ciò — affermano i sindacati — non può essere attribuito soltanto ed esclusivamente al pur criticabile metodo adottato per giungere alle nomine degli organismi dirigenti, ma in primo luogo alla scarsa volontà politica e al prevalere nel governo della posizione di chi vuole la soppressione degli enti o la loro subordinazione alla industria privata.

Per questo i sindacati, le commissioni interne e le sezioni sindacali, mentre invitano tutti i lavoratori del cinema a respingere la politica del rinvio e della paralisi attraverso la quale si intende vanificare qualsiasi tipo di intervento e rendere irrimediabilmente compromesse le sorti delle aziende, fanno appello al Parlamento e a tutte le forze politiche sensibili alla necessità di assicurare alla nostra cinematografia un qualificato rilancio produttivo, perchè contribuiscano all'affermazione delle finalità contenute nel documento elaborato dal comitato ministeriale per la ristrutturazione.

In merito, inoltre, ai criteri di composizione del Consiglio di amministrazione dell'Ente gestione cinema, i partecipanti alla riunione hanno ribadito il loro no alla elezione di dipendenti delle aziende nel Consiglio stesso, giudicando il mantenimento di detta norma una grave provocazione, un gesto di disprezzo per le posizioni espresse dalle assemblee dei lavoratori e un tentativo di insinuare responsabilità dei sindacati in situazioni che derivano invece e esclusivamente dalla incapacità degli organi di potere.

Il documento è stato ratificato dal voto (unanime per la parte generale, e a grandissima maggioranza — sette contrari e cinque astenuti su circa quattrocento presenti — per quel che riguarda la composizione del Consiglio d'amministrazione) dei lavoratori delle tre aziende del gruppo cinematografico pubblico nel corso di una assemblea generale unitaria tenutasi giovedì al Luce. Al termine di essa i lavoratori hanno deciso di sostenere la azione dei sindacati con iniziative di pressione e di lotta che saranno deliberate dagli organismi sindacali di base. Ieri mattina i sindacati si sono incontrati di nuovo con l'on. Piccoli, ministro delle Partecipazioni statali.

le prime

Musica

Jessye Norman alla Filarmonica

Jessye Norman è un ulteriore eccellente esemplare della lunga serie di cantanti negre che vengono dall'America: già notissima negli Stati Uniti e in Germania, sta ora bruciando le tappe per la «conquista» dell'Italia. L'anno passato ha cantato a Firenze e a Spoleto; la settimana scorsa si è fatta apprezzare come interprete dell'*Idomeneo* di Mozart alla RAI; e l'altra sera è stata ospite della Filarmonica.

La Norman ha tutte le qualità che ogni buona cantante aspira a possedere: potenza, estensione, duttilità e, soprattutto, un timbro splendido (specie nel registro basso) e una straordinaria forza espressiva. All'Olimpico ha cantato, sempre applauditissima, il *Lamento di Didone* dall'opera *Dido and Aeneas* di Purcell, quattro liriche di Debussy, quattro di Mahler, di cui due da *Des Knaben Wünderhorn* e due su testi del prediletto Rückert (raggiungendo con essi l'esito più alto dell'intera serata), *Deux m'lodies hébraïques* di Ravel (anche qui abbiamo avuto un esempio di interpretazione eccezionale) e i *Wesendonk-Lieder* di Wagner. Al pianoforte sedeva Irwin Gage, specialista in accompagnamento, pure lui artista fuori dell'ordinario.

Il concerto si è chiuso con ovazioni e con richieste di *bis* gentilmente accolte.

vice

Cinema

Bubù

Bubù deriva, come si sa, da *Bubu di Montparnasse* di Charles-Louis Philippe (1874-1909); mantenuta la collocazione «inizio secolo» (il romanzo fu pubblicato nel 1901), il regista Mauro Bolognini e lo sceneggiatore Giovanni Testori hanno spostato il quadro da Parigi a una nostra città del Nord, poniamo Milano. E fin qui niente di grave, considerate le affinità tra due società borghesi (sia pure l'una, italiana, meno sviluppata dell'altra, francese).

Berta, giovane ex operaia, batte il marciapiede per nutrire sé e il proprio amico Bubù; ex operaio anch'egli, fattosi *macrò* perché insofferente di padroni e di ristrettezze. Un legame timido, incerto si stringe poi tra Berta e Piero, ragazzo di provincia, educato e sensibile. Berta si ammala, della più trista delle malattie professionali; e ha contagiato anche Piero, che rinuncia all'amore, ma offre alla poveretta, mentre costei è in ospedale e dopo, la sua disinteressata amicizia. Bubù, mancando del sostegno di Berta, ruba, ed è acciuffato. Quando esce di prigione, trova Berta in casa di Piero, dove lei ha cercato asilo, illudendosi di potersi riscattare con un onesto lavoro; e la riconduce via, a consumare per lui quel resto piagato di vita. Piero non ha il coraggio di opporsi.

Con qualche aggiunta e manipolazione, il traliccio della vicenda cinematografica è quello stesso dell'opera di Charles-Louis Philippe.

Lo sceneggiatore, anzi, ha pigramente inserito frasi testuali del libro — senza far troppe differenze tra le battute dei dialoghi e le parti *oggettive* della narrazione originale — in bocca ai personaggi, o le ha affidate alla loro voce «fuori campo». Le cose vanno peggio, tuttavia, quando a scrivere è proprio lui, Testori: giacché il suo linguaggio tardo-naturalistico e grondante umori decadenti mal si combina con lo stile asciutto e fermo del romanziere d'Oltr'alpe.

Siamo, insomma, davanti a una trasposizione meccanica ed esterna; cui difetta poi — o è confinato in asserzioni puramente verbali — il respiro sociale (nei limiti d'un sincero populismo) dell'autentico *Bubu*. Quei ricchi che spingono i poveri a vendersi e a vendere le loro donne non li vediamo realmente, non li sentiamo mai. E si che, su un piano strettamente decorativo, l'epoca è ricostruita con gusto prezioso, sulla scorta dell'Impressionismo francese e nostrano (ambientazione e costumi di Piero Tosi, fotografia a colori di Ennio Guarnieri) e nella linea di precedenti esperienze di Bolognini; ma ci si ricorda più della *Viaccia* che del recente e ispirato *Metello*. Del quale questo *Bubù* vorrebbe ripetere, un tantino proditoriamente, il successo, ricorrendo anche a due degli interpreti: Massimo Ranieri, qui piuttosto sfocato nei panni di Piero; e Ottavia Piccolo, che, incarnando Berta, conferma invece il suo schietto talento, e sostiene con bravura sulle proprie spalle il peso maggiore del film, e dà risalto alle sue pagine migliori: la scoperta della malattia, la morte del padre...

Antonio Falsi è Bubù: giusta la faccia, ancora acerba la recitazione, doppiaggio a parte. Degli altri, ha buono spicco Luigi Proietti, che è Giulio, lenone di classe.

Comma 22

Il regista Mike Nichols (affermatosi col *Laureato*) ha rifuso in uno spettacolo cinematografico di due ore il vasto materiale del romanzo di Joseph Heller, coronato da grande successo in America dieci anni fa (e apparso in Italia nel '64). Furono coniate allora definizioni superlative: «Iliade surrealista», «Kafka riscritto dai Fratelli Marx»... Certo, si tratta di un'opera considerevole, la cui amara e ironica violenza si riflette in discreta misura — ma, anche, con uno stile assai meno omogeneo e sostenuto — nella versione per lo schermo (grande e colorato).

La vicenda ruota attorno a un ambiente — un campo di aviazione americano, dalle nostre parti, nello scorcio finale dell'ultima guerra — e a un personaggio: il capitano Yossarian, tragicomicamente ossessionato dalla paura di perdere la vita, come già è accaduto, e man mano accade, a molti dei suoi compagni, in circostanze mai eroiche, spesso penose, talora grottesche in modo atroce. Antagonisti diretti o indiretti di Yossarian non sono i nemici (i tedeschi), ma i suoi superiori: tra i quali spicca il colonnello Cathcart, che prova una sorta di piacere sportivo nell'aumentare di continuo il numero delle missioni di volo dei suoi piloti. Cathcart, del resto, si allea ad un subalterno, il losco Milo, in un gigantesco affare di borsa nera, che coinvolge l'area intera del Mediterraneo, e per il quale anche i paracadute dei combattenti diventano merce di scambio...

Folto di episodi quasi quanto il libro, il film trova una sua relativa unità nella chiave di paradosso che contrassegna larga parte della narrazione; ma registra pure (soprattutto nelle pagine che si riferiscono alla Roma del '44-'45, e ai tristi amori dei protagonisti) cadute sentimentali, e maldestri tentativi d'una ricostruzione «realistica» di quel periodo. Rispetto al testo originale, infine, lo spirito antibellicista e antiautoritario rischia di sfumare nel generico o nell'equivoco: nel romanzo, infatti, erano messi in evidenza molto meglio certi inquietanti elementi (razzismo, anticomunismo, maccartismo incipiente) i quali giustificavano la rivolta, sia pure individualistica e solitaria, di Yossarian contro una guerra qualificantesi come una sola, colossale mistificazione a vantaggio degli speculatori e dei prepotenti.

Ottimo, nei panni di Yossarian, è Alan Arkin. Eccellente il contorno, con note di merito particolari per Martin Balsam, Jack Gilford, Bob Newhart, Jon Voight e Buck Henry (che è anche lo sceneggiatore). E ci sono pure Orson Welles e Anthony Perkins.

ag. sa.

Il cammino della «Madre»

«La Madre» di Brecht viene proposta per la prima volta in Italia, per il circuito dell'ARCI, dal collettivo teatrale «I compagni di scena»: lo spettacolo, che ha compiuto già un ampio giro in Emilia, toccando inoltre Milano e importanti centri del Piemonte, giunge ora a Roma, e successivamente percorrerà la regione toscana. Nella capitale, «La Madre» si darà da lunedì 15 febbraio a venerdì 19, al cinema Jolly. L'ARCI, insieme con varie organizzazioni democratiche, si sta impegnando per assicurare a questo avvenimento culturale una larga partecipazione popolare. Nella foto: un momento della rappresentazione, con gli attori Isabella Del Bianco e Maurizio Manetti (la regia è di Cristiano Censi, le scene e i costumi di Vespignani).

Approntato il programma di «Spoleto cinema '71»

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 12

Si prevede imminente la ripresa della attività di «Spoleto cinema», l'istituzione nata due anni fa nella città umbra e presieduta dal regista Luchino Visconti. Il programma 1971 è già stato approntato nelle grandi linee e per la sua definitiva stesura i dirigenti dell'ente attendono di sapere a quanto ammonterà, se, come sembra, ci sarà, la sovvenzione ministeriale. Quest'anno, dunque, il programma dovrebbe essere così articolato: per il cinema straniero, una settimana dedicata alla cinematografia polacca, con proiezioni e tavole rotonde; a questa seguirebbe una serie di dibattiti sui seguenti temi: «musiche da film», «cinema e televisione» e «cinema e teatro». Oggetto dei due ultimi dibattiti dovrebbero essere i film *I clowns* di Federico Fellini e *King Lear* di Peter Brook.

Come manifestazione di chiusura si prevede la consegna del premio «Spoleto cinema» ai migliori film italiani prodotti nel 1970 e nei primi tre mesi del 1971.

Sempre in relazione alla attività di «Spoleto cinema», apprendiamo che l'ente starebbe progettando la organizzazione di una rassegna di film di Luchino Visconti che dovrebbe figurare nel programma cinematografico del XIV Festiva dei Due Mondi che, come è noto, si inizierà a Spoleto nell'ultima settimana del prossimo mese di giugno.

g. t.

Grande successo di «Play Strindberg» di Duerrenmatt

FRANCOFORTE, 12.

«Play Strindberg», il «Pastiche» di Friedrich Duerrenmatt scritto rielaborando l'opera del drammaturgo svedese, è stato lo spettacolo più popolare sui palcoscenici di lingua tedesca nella stagione 1969-70. Lo rivelano le statistiche della Società teatrale tedesca, relative all'attività di 181 compagnie di lingua tedesca, della Germania federale, di Berlino Ovest, dell'Austria e della Svizzera.

«Play Strindberg» è stato presentato circa 700 volte su 33 palcoscenici, e l'hanno visto oltre 220.000 persone.

Al Folkstudio di Roma

Rassegna di canti di lavoro e di lotta

I recital di Pietrangeli e della Bueno

La seconda rassegna di musica popolare italiana è proseguita con successo al Folkstudio di Roma, dove si conclude stasera

Il piccolo palcoscenico di via Garibaldi ha ospitato dapprima il cantautore Paolo Pietrangeli, che da un paio di anni sembra essere diventato portavoce delle tendenze politico-musicali delle nuove generazioni. Il titolo del suo *recital* è *Mio caro padrone, domani ti sparo* e proviene da una omonima canzone del Pietrangeli, tra quelle che riscuotono maggiore successo. Paolo Pietrangeli non ha una voce aggraziata e con la chitarra non eccelle, ma le sue composizioni sono tra le più valide nel loro genere: quelle che sottolineano ironicamente la decadenza borghese sono senza dubbio le migliori Le prime note di *Contessa* accendono gli entusiasmi del pubblico, che tributa un enorme successo a Pietrangeli, cantando in coro i ritornelli del suo «cavallo di battaglia».

Poi è stata la volta di Caterina Bueno, che si è esibita nel suo *recital*, *Maremma canta*, composto di canzoni popolari toscane medioevali e rinascimentali. I «maggi», le befanate, i canti d'osteria sono la testimonianza diretta di una *storia*, quella «popolare» che non è mai stata scritta ma che racchiude in sé, parafrasandole, tutte le verità che la *storia* «ufficiale» ha voluto nascondere. Ecco, quindi, delinearsi concretamente la fisionomia della musica popolare; ed emergono le sue caratteristiche di veicolo di informazione e discussione. Caterina ha inoltre cantato la canzone di *Pasquino*, legata al primo grande sciopero nelle campagne, *Il lamento del contadino* e i tipici canti d'amore dell'Ottocento toscano.

La Bueno conclude il suo spettacolo con la canzone in cui meglio si riconosce: *Viva il coraggio e chi lo sa portare* (il coraggio è quello del popolo che porta avanti attraverso i secoli il suo discorso contro i potenti). Grande successo e applausi a non finire per Caterina Bueno. Parecchie persone non hanno avuto la possibilità di ascoltarla, data la penuria di posti: ma ne avranno l'opportunità in seguito perché la cantante replicherà il suo spettacolo al Folkstudio il 18 e il 20 febbraio, in due pomeridiane organizzate per gli studenti, con inizio alle ore 15.

vice

SCHERMI E RIBALTE

Kovancina e Rigoletto all'Opera

Alle 21 sesta ed ultima replica in abbonamento alle quarte serali «Kovancina» di Modest P. Mussorgsky (rappres. n. 44) diretta dal maestro Bartoletti e interpretata da Boris Christoff, Nicola Rossi Lemeni, Mirella Parutto, Maria Borgato, Gastone Limarilli, Mirto Picchi, Mario Petri, Fernando Andreolli e Guido Caputo. Domani, alle 17, settima recita in abbonamento alle diurne «Rigoletto» di G. Verdi diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni.

Urbini-Crudeli all'Auditorio

Domani alle 17,30 all'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Pierluigi Urbini, pianista Marcella Crudeli Masotti (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 23).

CONCERTI

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO
Domani alle 17 chitarrista G. Papararo con quartetto d'archi Musiche di J.S. Bach, Haydn, Vivaldi, Boccherini e Giuliani

AUDITORIO DEL GONFALONE
Lunedì e martedì alle 21,30 concerto dell'«Estero Armonico di Amsterdam». Musiche di Telemann, Locatelli, Couperin, Loeillet, Bach.

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382.945)
Alle 21,30 a richiesta «Re Lear da un'idea di Gran Teatro di William Shakespeare» produzione G T S 015

ACCENTO (Via Romolo Gessi 8 - Tel. 574.10.76)
Alle 21 il Centro Culturale Artistico Romano presenta il Teatro di Quartiere in «Oltre l'orizzonte» di O'Neill Regia A. Rendine Direzione artistica M Guardabassi

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 Tel. 58.92.374)
Alle 22,30 secondo mese di successo L Banfi, presenta «Antitutto» di A. Polacci con L. Banfi, M. Martana, Niki, R.R. Rufini, M Traversi. Al piano Giusti.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.95.95)
Alle 21,15 «Spoliamoci per cortesia» dalla «Cimice» di Majakowskij per Valentino Orfeo, quadro III parte I (è veramente morta Zola Berenzeckina?).

BERNINI (Tel. 57.33.52)
Domani, alle 17, Loris Solenghi direttore artistico del G.A.D. Bernini presenta «Vetri appannati» di O. Printzlau. Regia P. Zardini.

BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 - Tel. 845.26.74)
Domani alle ore 16,30 la C.ia D'Origlia - Palmi pres. «Bernadette» 2 tempi in 10 quadri di Dario Cesare Piperno. Prezzi familiari.

CABARET PER BAMBINI (Al Cantastorie - Vicolo dei Panieri, 47 - Tel. 585.605)
Oggi e domani alle 16,30 Gastone Pescucci presentatore della RAI-TV presenta «Carnevale dei bambini» con F. Rodolfi. Giochi, scherzi, premi.

CENTRALE (Via Celsa)
Alle 21,15 l'ETI presenta «I Cenci» di A. Artaud. C.ia La Ringhiera per la regia di Franco Molè (prenotaz. tel. 687270).

DEI SATIRI (Tel. 561.311)
Alle 17,30 famil. e 21,30 terza settimana di successo «Vita d'ufficio» commedia scritta e diretta da A.M. Tucci con L. Modugno, R. Bolognesi, A. Nicotra, E. Lo Presto, R. Sturno. Novità assoluta.

DELLE ARTI
Alle 17,30 famil. e 21,45 «Fondazione Biondo Andrea» C.ia T. Stabile di Palermo presenta «Diana e la Tuda» di Pirandello. Regia di Foà.

ELISEO (Tel. 462.114)
Alle 21 «Napoli milionaria» 3 atti di Eduardo De Filippo con la partecipazione di Pupella Maggio.

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-C - Tel. 650.464)
Alle 18,30-20,30-22,30 «I dannati dell'oceano» di J. Von Sternberg (1928).

FOLKSTUDIO
Alle 22 la 2.a rassegna di musica popolare italiana presenta Otello Profazio «Canta il Sud».

GOLDONI
Alle 21,30 «Songs and somets» of W. Shakespeare and «Show and three women» with Frances Reilly and Patrick Persichetti.

IL PUFF (Via dei Salumi 38 - Tel. 581.07.21 - 580.0989)
Alle 22,30 «Scimmione l'africano» di Amendola e Corbucci con Fiorini, Licary, D'Angelo, Ferretto, Grassi. Regia Fenoglio.

JOLLY (Arci) (V. Lega Lombarda tel. 422898)
Da lunedì a venerdì alle 21,15 II spett. circuito Arci» «La madre» di B. Brecht.

LA FEDE (Via Portuense 78 - Porta Portese - Tel. 5819177)
Alle 21 la C.ia Teatro La Fede pres. «Prova d'artista» di Giancarlo Nanni e «The form factory en oiroment».

LA NATIVITA' A VIA GALLIA
Martedì alle 21 Checco e Anita Durante con L. Ducci in «Il trabocchetto» di U. Palmerini. Regia C. Durante.

LA SALETTE (Tel. 5373678)
Giovedì alle 16 «Carnevale dei bambini» con cartoni animati e giochi in sala con premi. L'ingresso sarà devoluto a beneficenza.

OPERETTA AL DEI SERVI
Oggi e domani alle 16 «Fior di Loto» di R. Corona con 60 piccoli attori, cantanti, balletto, coro. Direttore d'orchestra V. Catena. Coreografie R. Di Luzio Regia Ambroglini. (Tel. 675130).

PARIOLI (Via G. Boral, 1 - Tel. 803.523)
Alle 17,15 famil. e 21,15 S. Mondaini e F. Mulè in «Con assoluta ingratitudine» di M. Costanzo. Regia L. Ardenzi.

QUIRINO (Tel. 675.485)
Alle 21,15 «Gli Associati» presenta «Caligola» di Albert Camus con Valentina Fortunato, Ivo Garrani, Giancarlo Sbragia, R Bisacco Regia G. Sbragia.

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465.095)
Alle 21 la C.ia «XXV Ora» in «Ipotesi di colpo di stato» 2 atti di Piero Patino Regia autore

ROSSINI (P.zza S. Chiara - Tel. 652.770)
Alle 17,15 famil. e 21,15 Checco e Anita Durante con L. Ducci in «Il marito di mia moglie» grande successo comico di G. Cenzato. Regia Durante.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

SANGENESIO (Via Podgora, n. 1 - Tel. 31.53.73)
Alle 17,30 famil. e 21,30 la C.ia Dell'Atto ne «I giusti» di Camus con Berneck, Campese, Del Giudice, Di Lernia, Di Prima, Herlitza, Serra, Zanetti. Regia L. Tani.

SISTINA (Tel. 485.480)
Alle 21,15 Garinei e Giovannini present. «Alleluia brava gente» con R. Rascel e L. Proietti. Scritta con Fiastri. Musiche Modugno e Rascel. Scene e costumi di Coltellacci. Coreografie Landi.

TEATRINO DEI CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri 57 - Tel. 585.605)
Alle 22,30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadaccino con M Bilotti, A. Casagrande, G. Dedera, G. Gabrani, T. Garrani, S Spadaccino

TEATRINO DELLE MARIONETTE (al Pantheon)
Alle 16,30 «La bella addormentata nel bosco» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - P.zza Bologna - Tel. 425.109)
Stasera la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21,30 presenta «Il pechinese» novità assoluta di B Cagli Regia Giancarlo Sepe Direzione M Di Giovanni (VM 14) DR ◆◆

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657.206)
Alle 21,30 ultima settimana «Processo di Giordano Bruno» di Moretti. Regia J. Quaglio.

TEATRO QUARTIERE PER BAMBINI
Alle 17 all'Auditorium della Balduina (Sala Pio X) A Susana pres «Tommy fischietto bandito... (im) Perfetto!» di G Giunti

USCITA (Via Banchi Vecchi n. 46 - Tel. 652277)
Alle 21,30 film «La guerra sotterranea» (guerra cino-giapponese). Segue dibattito.

VALLE
Alle 21,15 Raf Vallone in «Proibito? Da chi?» 2 tempi di Raf Vallone. Regia dell'autore. Pren. 653794.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16)
M.A.S.H., con D. Sutherland e rivista Thomas SA ◆◆◆

BRANCACCIO
Grande spettacolo di striptease con Rita Cadillac (alle 16.30 e 21,30)

HARLEM
Il segno di Zorro, con T. Power A ◆ e varietà

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
Le castagne sono buone, con G. Morandi (VM 14) S ◆

AMBASSADE
L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
L'uomo dalle due ombre, con C Bronson DR ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Beato fra le donne

APPIO (Tel. 779.638)
Nini Tirabuscio la donna che inventò la mossa, con M. Vitti SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Dirty Dingus Magee

ARISTON (Tel. 353.230)
Bubù, con O. Piccolo (VM 18) DR ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Venga a prendere il caffè da noi, con U Tognazzi (VM 14) SA ◆

AVANA (Tel. 511.51.05)
Gli orrori del liceo femminile con L. Palmer (VM 14) DR ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
M.A.S.H., con D Sutherland SA ◆◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Comma 22, con A. Arkin (VM 18) DR ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Operazione Crepes Suzette, con J Andrews DR ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G. M Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Nini Tirabuscio la donna che inventò la mossa, con M Vitti SA ◆◆

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G M Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆

COLA DI RIENZO (T. 350.584)
Operazione Crepes Suzette, con J Andrews G ◆

CORSO (Tel. 679.16.91)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G Ralli (VM 18) DR ◆◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Operazione Crepes Suzette, con J Andrews G ◆

EDEN (Tel. 380.188)
Quando le donne avevano la coda, con S. Berger (VM 14) SA ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Madly Il piacere dell'uomo, con A Delon (VM 18) S ◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
La figlia di Ryan con S Miles (VM 14) DR ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86)
Operazione Crepes Suzette, con J Andrews DR ◆

EUROPA (Tel. 865.376)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato con G Ralli (VM 18) DR ◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Il giardino del Finzi Contini con D Sanda DR ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Vita privata di Sherlock Holmes, con R Stephens G ◆◆

GALLERIA (Tel. 673.267)
Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare (prima)

GARDEN (Tel. 582.848)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Borsalino, con J.P. Belmondo G ◆

GIOIELLO
La prima notte del dottor Daniell industriale col complesso del giocattolo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Strogoff, con J.P. Law A ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Le coppie, con M Vitti (VM 14) SA ◆

KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 831.95.41)
Il buco nella parete, con A. Stewart (VM 18) DR ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada

MAZZINI (Tel. 351.942)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 609.02.43)
Nini Tirabuscio la donna che inventò la mossa, con M. Vitti SA ◆◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Lo strano vizio della signora Wardh, con E. Fenech (VM 18) G ◆

MIGNON D'ESSAI (T. 869493)
Ondata di calore, con J. Seberg (VM 18) DR ◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
L'amante del prete, con F. Huster (VM 14) DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Beato fra le donne, con L. De Funes S ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Alle 21.15 concerto RAI

PALAZZO (Tel. 495.66.31)
Fermate il mondo voglio scendere, con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Pupe calde e mafia nera, con G. Cambridge G ◆

PASQUINO (Tel. 503.622)
Airport (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Voyou (prima)

QUIRINALE (Tel. 462.653)
La califfa, con U. Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 679.00.12)
Il rito, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Brancaleone alle crociate, con V Gassman SA ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
Tora! Tora! Tora! con M Balsam DR ◆

REX (Tel. 884.165)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

RITZ (Tel. 837.481)
Non stuzzicate di cow boys che dormono, con J. Stewart A ◆◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Anonimo veneziano, con T. Musante (VM 14) DR ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
La califfa, con U Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Non stuzzicate di cow boys che dormono, con J. Stewart A ◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G Ralli (VM 18) DR ◆◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 679.14.39)
Il cameraman, con B Keaton SA ◆◆◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
La moglie del prete, con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Soldato blu, con C Bergen (VM 18) DR ◆◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Lo chiamavano Trinità, con T Hill A ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
Madly Il piacere dell'uomo, con A Delon (VM 18) S ◆

TREVI (Tel. 689.619)
La moglie del prete, con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838.00.03)
Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare (prima)

UNIVERSAL
La morte risale a ieri sera, con R. Vallone G ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

VITTORIA (Tel. 571.357)
Le castagne sono buone, con G. Morandi (VM 14) S ◆

Seconde visioni

ACILIA: I lupi attaccano in branco, con R. Hudson DR ◆
ADRIACINE: Riposo
AFRICA: Il prete sposato, con L. Buzzanca (VM 18) S ◆◆
AIRONE: Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G.M. Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆
ALASKA: Il debito coniugale, con O. Orlando C ◆
ALBA: Nell'anno del Signore, con N. Manfredi DR ◆◆
ALCE: Jet generation, con U. Levka (VM 18) DR ◆
ALCYONE: Gli orrori del liceo femminile, con L. Palmer (VM 14) DR ◆
AMBASCIATORI: Il prete sposato, con L. Buzzanca (VM 18) S ◆◆
AMBRA JOVINELLI: M.A.S.H., con D. Sutherland e rivista SA ◆◆◆
ANIENE: M.A.S.H., con D. Sutherland SA ◆◆◆
APOLLO: La spina dorsale del diavolo, con B. Fehmiu DR ◆
AQUILA: Il debito coniugale, con O. Orlando C ◆
ARALDO: Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca), con M. Mastroianni DR ◆◆
ARGO: La notte dei morti viventi, con M. Eastman (VM 14) DR ◆◆
ARIEL: Il debito coniugale, con O. Orlando C ◆
ASTOR: El Condor, con L. Van Cleef A ◆
ATLANTIC: Concerto per pistola solista, con A. Moifo G ◆
AUGUSTUS: Il prete spos